

il fatto

2

Un kit per l'educazione alimentare

«Mangio dunque sono», ovvero come fornire agli alunni delle scuole italiane una buona educazione alimentare. L'argomento è stato trattato in un convegno che si è tenuto a Zola Predosa (vicino a Bologna) alla presenza del ministro dell'agricoltura Paolo De Castro. È stato presentato anche un kit didattico per insegnanti delle scuole dell'obbligo, composto da tre volumetti di informazione e metodologia.



Roma, porte aperte alla Sapienza

Domani e venerdì mille studenti delle scuole superiori di Roma saranno ospiti dell'università la Sapienza: l'iniziativa rientra nel progetto «Porte Aperte» e fa parte del programma avviato dalla Sapienza per orientare una scelta documentata della Facoltà cui iscriversi. Gli studenti saranno accolti nell'aula magna del rettore dal rettore D'Ascenzo, dal prorettore Guarini e dal provveditore agli Studi Norcia.

LA SCUOLA CATTOLICA IN ITALIA

SCUOLE, DOCENTI, ALUNNI
Attualmente sono funzionanti **12.513** scuole cattoliche di ogni ordine e grado (ad esclusione delle università) per un totale di **38.165** classi.
I docenti complessivamente attivi sono **61.914**, dei quali **23.332** religiosi e **38.582** laici. Gli alunni sono in totale **956.125**, di cui **440.825** maschi e **515.300** femmine.

TIPOLOGIE DELLE SCUOLE
Le **scuole materne** sono 8.748, per un totale di 17.585 classi, 18.859 docenti e 467.057 alunni (40,5% del totale).
Le **scuole elementari** sono 1.426 (8.633 classi, 9.649 docenti e 209.167 alunni, il 21,9%).
Le **scuole medie** sono 793 (10.304 docenti e 97.393 alunni, il 10,2%).
I **licei** (classici, scientifici, artistici e linguistici) sono in totale 409 (2.435 classi, 6.748 docenti e 58.910 alunni, il 6,1%).
Gli **istituti magistrali** sono 286 (959 classi, 3.652 docenti, 20.835 alunni, il 2,17%).
Gli **istituti tecnici** (vari indirizzi) sono 426 (2.396 classi, 7.495 docenti e 57.430 alunni, il 6%).
I **centri di formazione professionale** sono 389 (2.275 classi 5.207 docenti e 45.323 alunni, il 4,7%).

IN UNA PAROLA

ADULTI Nuovi centri per imparare

ANDREA RANIERI

L'Italia è all'ultimo posto in Europa per quel che riguarda l'educazione degli adulti. Solo l'1,7 delle persone che lavorano partecipano a percorsi formativi. Eppure ne avremo bisogno più degli altri, perché abbiamo i lavoratori meno scolarizzati d'Europa, il minor numero di diplomati e di laureati tra le persone che lavorano. È un blocco a tante cose. Ad una vera politica di innovazione del sistema produttivo e dei servizi, che ha nella qualità delle risorse umane un prerequisito fondamentale; alla stessa riforma degli ammortizzatori sociali, perché è difficile pensare ad un intervento non assistenziale verso i lavoratori che perdono il posto di lavoro se non esiste una modalità permanente di riqualificazione professionale. Ma è un limite grave per lo stesso sistema formativo, dal momento che la nostra scuola superiore riformata, quella che dovrà costruire giovani capaci di continuare ad apprendere per tutta la vita, rischia di non essere credibile se i giovani scoprono che il «continuare ad apprendere» è una merce così rara.

Ora ci si sta finalmente apprestando a vivere un pieno straordinario di educazione degli adulti, che dovrà avere nei centri territoriali il proprio perno politico e organizzativo. Noi li pensiamo come centri polyvalenti, in grado di rispondere alla domanda di formazione singola e collettiva, e di mettere in rete l'offerta - scolastica, universitaria, della formazione professionale, dell'associazionismo culturale - che a questa domanda può rispondere. Integrati insomma, come indica la logica del master plan. E soprattutto in grado di affrontare il problema più grosso: come far partecipare ai progetti formativi quelli che ne hanno più bisogno, i più deboli, i meno scolarizzati, quelli bruciati da esperienze formative negative e che sono oggi i più restii a rientrare in formazione.

Occorrono per questo messaggi nuovi e forti. Come quello che riuscì ad inventare Roberto Benigni quando nei primi anni '80 partecipò alla campagna promossa dal comune di Scandicci per convincere gli adulti a partecipare ai corsi di alfabetizzazione. Tullio De Mauro, che fu l'anima di quella esperienza, racconta dei comizi che Benigni faceva nelle piazze e nei mercati e che concludeva più o meno così: «Tutti vi dicono fatti e non parole. Io vi dico parole e non fatti. Parole, parole. Imparate a parlare, a leggere e a scrivere. I fatti poi verranno». Un messaggio che sarebbe utile lanciare anche oggi, per convincere gli adulti a partire dai giovani apprendisti - che la formazione è davvero oggi la cosa più importante.

Per quattro giorni, a partire da oggi pomeriggio con una proiezione del cardinale Ruini, si svolgerà a Roma il convegno nazionale della Chiesa sulle scuole cattoliche per riflettere sul loro ruolo in una società cambiata ed in via di cambiamento ed alla luce della riforma avviata dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer. Una prova di forza per affermare la parità e premere sulle forze politiche, e, perciò, si è programmato che i dibattiti trovassero una conclusione sabato con una manifestazione in piazza San Pietro con un discorso del Papa.

Ma quante sono le scuole cattoliche, dalle materne alle medie-superiori, alle università per avere un'idea globale della loro presenza nel territorio nazionale e quanti studenti le frequentano? Secondo i dati del trascorso anno scolastico, le scuole cattoliche in piena attività erano 12.513, dalle materne alle medie-superiori per un totale di 38.165 classi. I docenti erano 61.914, dei quali 23.332 religiosi e 38.582 laici, con un totale di 956.125 studenti, di cui 440.825 di sesso maschile e 515.300 di sesso femminile.

Una realtà, secondo notizie della Cei, in crescita in base ad una tendenza non ancora quantificata, a cui vanno aggiunte due Università cattoliche: l'Università cattolica del S. Cuore di Milano con 4 sedi distribuite su alcune città dove trovano posto 10 facoltà con 1.913 docenti e oltre 31 mila studenti; La Libera Università Maria SS. Assunta, con sede in Roma, che ospita due facoltà e due scuole dirette a fini speciali. Seguono, poi, 21 Istituti accademici pontifici, mentre altre Pontificie Facoltà sono dislocate nel resto della penisola: Milano, Napoli, Palermo, Cagliari.

I titoli di studio rilasciati dalle scuole cattoliche, dalle materne alle

La mappa

medie-superiori e dalle Università, hanno valore legale in Italia ed anche all'estero in base agli accordi internazionali. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle scuole cattoliche, escluse le università, va rilevato che il 52,1% del totale degli studenti sono nel Nord-Italia; il 22,8% sono nel centro-Italia e il 25,1% nel Sud-Italia.

Queste scuole fanno capo alle Federazioni per cui la Fism (Federazione Scuole materne) ne raggruppa il 40,5%; la Fidae (Federazione Istituti di Attività educative) ne comprende il 43,5%; la Confap (Confederazione Nazionale Formazione e Aggiornamento professionale) il 5%; la Compagnia delle Opere l'11%.

Ma a sostegno di queste scuole si muovono diversi organismi: l'Usmi (Federazione Italiana Religiose educatrici) ha il compito di curare la qualificazione delle religiose impegnate nell'apostolato scolastico-educativo, a conferma che le scuole cat-

toliche, pur attenendosi, per l'insegnamento, ai programmi ministeriali ed alle regole generali ad essi connesse, svolgono anche una funzione catechetica, come del resto ha affermato più volte il Papa, a garanzia dell'identità cristiana per cui sono nate ed operano. Così, la Cism-Scuola (Confederazione Istituti Superiori Maggiori) sovrintende alle scuole gestite dalle Congregazioni religiose. Ci sono, inoltre, altre due organizzazioni di sostegno alle scuole cattoliche: l'Agidae (Associazione Gestori Istituti dipendenti Autorità ecclesiastiche), che si occupa, in particola-

Identikit delle scuole religiose che da oggi si sono date appuntamento a Roma, le associazioni e le sigle che le sostengono, la diffusione per regioni

Dodicimila istituti cattolici Un milione di allievi sui banchi

ALCESTE SANTINI

BOLOGNA

«Almanacco» on line

«Sei favorevole alla chiusura al traffico di via Zamboni. Sì, no perché?»: gli studenti dell'Alma Mater di Bologna potranno dire la loro sul traffico cittadino utilizzando una casella di posta elettronica (almabof1@bo.nettuno.it) messa a disposizione dalla rivista «Almanacco», il mensile dell'Università in città. Completamente rinnovato, il periodico è edito dall'associazione culturale Almacittà e contiene, fra l'altro, notizie suborbose di studio, premi di laurea, oltre al cartellone teatrale cittadino. Da ora la rivista è anche on line: sintesi degli articoli, link per la posta del cuore, una bacheca elettronica per lasciare annunci e messaggi, news e notizie utili: www.almanacco.org.

re, di tutto il personale dipendente delle scuole cattoliche, sia quello docente che amministrativo ed ausiliario: Agesc (Associazione Genitori Scuole cattoliche), che ha il compito di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita delle scuole cattoliche.

È stata proprio quest'ultima associazione a promuovere, in queste ultime settimane, una serie di iniziative per «sensibilizzare e mobilitare» con un manifesto il mondo cattolico perché partecipi al convegno e, soprattutto, alla manifestazione conclusiva di sabato in piazza San Pietro per rivendicare la parità e sollecitare una «soluzione legislativa europea» rispetto ad alcuni «artramenti» come è stato sottolineato, in questi giorni, nelle riunioni parrocchiali e diocesane. Un tema, quindi, che si inserisce nel dibattito politico generale per premere sul governo e sul Parlamento. Non a caso si terrà, venerdì pomeriggio, una tavola rotonda con la partecipazione del ministro Berlinguer, del presidente della Confindustria Fossa, del leader della Cisl D'Antoni, del presidente Rcs Romiti, del professor Etienne Verhac e della signora Viviane Redig, con il chiaro intento di fare un'analisi comparativa con gli altri paesi europei.

INFO

Il 29 sciopero dei Cobas

Sciopero e manifestazione nazionale dei Comitati di Base della scuola contro le riforme in discussione e il nuovo contratto del settore. L'appuntamento è alle dieci a Roma, in viale Trastevere davanti al ministero della Pubblica Istruzione.

L'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188 o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...E CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE		
7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)
ABBONAMENTO SEMESTRALE		
7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

